

TERNI - Partecipazione di massa all'assemblea

# Iniziativa dei giovani di tutti i partiti contro la violenza

Contatto permanente fra i movimenti giovanili di DC, PCI, PSI e PRI - Il dibattito dei giovani comunisti perugini sull'occupazione - Creare un ampio movimento

TERNI - I movimenti giovanili di Terni hanno deciso di tenersi in stretto contatto per prendere iniziative contro la violenza e il terrorismo e per aprire tra i giovani un ampio dibattito sulla questione. E' questa la decisione che è stata presa al termine della assemblea che si è svolta giovedì pomeriggio presso la sala Ventì Settembre e che era stata organizzata dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, del PRI e della DC. In pratica è stato costituito una sorta di comitato che avrà appunto la funzione indicata. La sala Ventì Settembre giovedì pomeriggio era grmita

Tutti i giovani che hanno preso la parola hanno condannato il terrorismo e le violenze introdotte nelle città da Patrizia Valentini, per il movimento giovanile della FGCI, da Giannuggioli per il movimento giovanile del PSI, da Stefano Timi per il movimento giovanile del PRI e da Massimo Pieroni per il movimento giovanile della Democrazia Cristiana.

Nelle quattro brevi relazioni sono emerse valutazioni positive anche sulla situazione del momento, sull'attualità che viene portata non solo alla sola Democrazia Cristiana, ma alle istituzioni democratiche, sulla necessità di isolare tutti quelli che, in una maniera o nell'altra, possono essere le coperture ai violenti, sul rifiuto della pena di morte.

Numerosi gli interventi. «Le Brigate rosse», ha affermato Francesco Mazzilli di rosso hanno soltanto il sangue, per il resto si comportano come fascisti. Non sono quindi dei compagni che vogliono, ma criminali comuni. La violenza è stata sempre l'arma del fascismo, mentre i lavoratori, le forze progressiste hanno sempre usato l'intelligenza».

«Lo Stato», ha affermato Ripa del movimento giovanile della DC, ha gli strumenti per sconfiggere il terrorismo. Le leggi vanno applicate con fermezza, ma non sono necessari mezzi straordinari e tanto meno la pena di morte».

«Il rapimento di Moro», ha affermato un giovane della federazione giovanile repubblicana, «non deve far dimenticare tutti gli episodi di violenza che hanno preceduto. Sono presenti nei giovani tendenze al rifiuto della politica mentre oggi più che mai è necessario l'impiego politico per evitare l'emarginazione dei giovani».

«E' necessario», ha affermato Ivan Berrettini, «costruire un movimento autonomo e articolato dei giovani, che si prefigga come obiettivi unitari e la solidarietà dei giovani per difendere la democrazia».

PERUGIA - Il compagno Claudio Carnieri, nel concludere il dibattito dei giovani comunisti sul tema dell'occupazione, ha messo in evidenza la centralità della questione del lavoro, sia dal punto di vista economico politico che da quello ideale. «E' oggi necessario», ha affermato il vice segretario regionale del PCI - per creare un movimento che abbia al centro il problema dell'occupazione e dello sviluppo, visto nelle sue connessioni con il mondo della scuola».

Carnieri ha poi tentato un primo bilancio dell'attività svolta dai giovani comunisti. «E' importante», ha continuato, «muoversi con impegno nella direzione della crescita delle leghe dei disoccupati».

Accanto alle leghe è andata avanti anche la formazione di cooperative di giovani soprattutto in agricoltura. Si tratta ora di portare a sintesi queste esperienze e di dare una dimensione ideale più alta a tutta la battaglia sul tema del lavoro.

«La lotta dei giovani», ha concluso Carnieri, «si colloca in una situazione difficile. Molte industrie della regione tendono infatti a rispondere alla crisi, aumentando il fenomeno del lavoro nero. E' indispensabile che nella lotta dei giovani comunisti si compenetri la capacità di cogliere i dati della realtà e insieme il respiro ideale di una battaglia utile alle nuove generazioni per prendere il posto in fondo «coscienza di sé».

Dal Comune di Perugia

# Invitate le Officine Minucci a un incontro per l'occupazione

PERUGIA - Per martedì prossimo il Comune di Perugia ha invitato la proprietà delle Officine Minucci ad un incontro per esaminare insieme la possibilità di salvaguardia nella fabbrica dell'occupazione. Alla SOFOM è infatti in atto una vertenza che vede i lavoratori schierati contro la richiesta della azienda di licenziamenti. Un'azione che verrebbe ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano.

Su sollecitazione del sindaco ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano, il Comune di Perugia ha invitato la proprietà delle Officine Minucci ad un incontro per esaminare insieme la possibilità di salvaguardia nella fabbrica dell'occupazione. Alla SOFOM è infatti in atto una vertenza che vede i lavoratori schierati contro la richiesta della azienda di licenziamenti. Un'azione che verrebbe ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano.

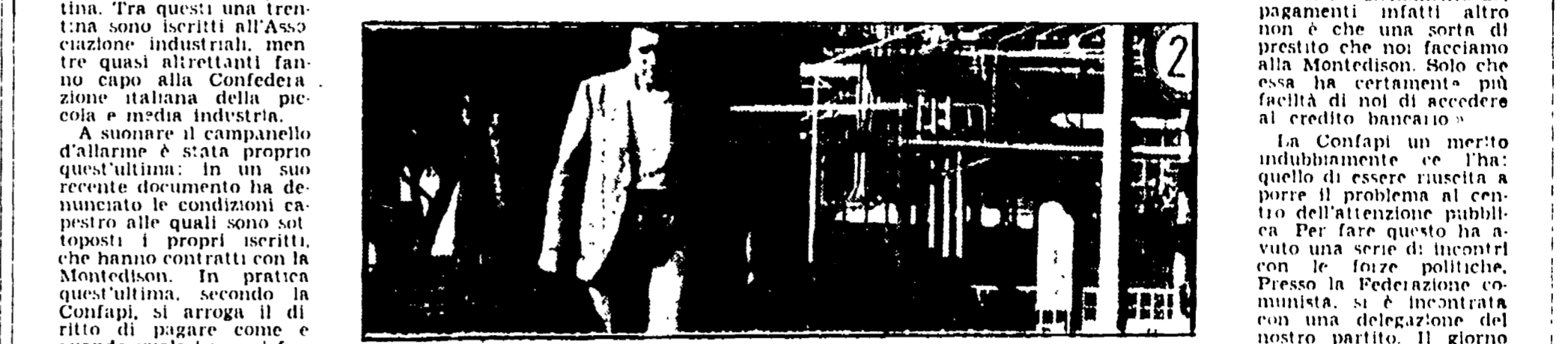
«Su sollecitazione del sindaco ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano, il Comune di Perugia ha invitato la proprietà delle Officine Minucci ad un incontro per esaminare insieme la possibilità di salvaguardia nella fabbrica dell'occupazione. Alla SOFOM è infatti in atto una vertenza che vede i lavoratori schierati contro la richiesta della azienda di licenziamenti. Un'azione che verrebbe ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano.

«Su sollecitazione del sindaco ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano, il Comune di Perugia ha invitato la proprietà delle Officine Minucci ad un incontro per esaminare insieme la possibilità di salvaguardia nella fabbrica dell'occupazione. Alla SOFOM è infatti in atto una vertenza che vede i lavoratori schierati contro la richiesta della azienda di licenziamenti. Un'azione che verrebbe ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano.

«Su sollecitazione del sindaco ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano, il Comune di Perugia ha invitato la proprietà delle Officine Minucci ad un incontro per esaminare insieme la possibilità di salvaguardia nella fabbrica dell'occupazione. Alla SOFOM è infatti in atto una vertenza che vede i lavoratori schierati contro la richiesta della azienda di licenziamenti. Un'azione che verrebbe ad aggravare la già critica situazione economica della zona di Castel del Piano.

# Ai ferri corti Confapi e Assindustria mentre aumentano i debiti del «colosso» verso le piccole imprese

## Terni: Montedison divide, i crediti uniscono



TERNI - La Montedison divide gli imprenditori ternani: la Confapi denuncia, senza mezzi misure, i ricatti ai quali sono sottoposti i piccoli imprenditori che lavorano per il colosso chimico. L'Associazione industriali ribatte che similitudini, in quanto a procedure non sono produttive. A Terni i piccoli e medi imprenditori legati alla Montedison chi vorrà effettuare lavori di manutenzione, chi perché ad detto all'ordine di una certa, sono in cinquanta. Tra questi una trentina sono iscritti all'Associazione industriali, mentre gli altri sono in capo alla Confederazione italiana della piccola e media industria.

«Non riusciamo a comprendere - ribattono alla Confapi - come possano essere ancora i imprenditori che accettano di finanziare la Montedison. Il dilazionamento dei pagamenti infatti altro non è che una sorta di prestito che noi facciamo alla Montedison. In questa ipotesi noi certamente più facilmente di noi accedere al credito bancario».

«La Confapi un merito inconfutabile ce l'ha: quello di essere riuscita a porre il problema al centro dell'attenzione pubblica. Per fare questo ha avuto una serie di incontri con le forze politiche. Presso la Federazione comunista di Terni, in un incontro con una delegazione del nostro partito. Il giorno dopo, analogo incontro ha ripetuto con il Psi. Su una costatazione l'Associazione industriale e la Confapi concordano: le piccole e medie imprese ternane sono legate mani e piedi alle grandi industrie. Non abbiamo - di fronte alla Montedison - un'associazione che produca direttamente, l'80% lavora per i grandi complessi industriali».

«Per continuare il ruolo che le piccole aziende hanno nell'economia ternana, l'Associazione industriale e la Confapi concordano: le piccole e medie imprese ternane sono legate mani e piedi alle grandi industrie. Non abbiamo - di fronte alla Montedison - un'associazione che produca direttamente, l'80% lavora per i grandi complessi industriali».

# Da parte degli imprenditori nell'incontro di Roma tra le 9 Regioni interessate

## Scarse indicazioni sulla siderurgia

L'assessore Provantini, nella relazione introduttiva alla giunta regionale di ieri, ha comunque sottolineato una convergenza di fondo tra Regioni e industriali - Elementi della piattaforma unitaria

Le 9 regioni siderurgiche italiane hanno espresso le loro opinioni sul piano siderurgico nazionale nel corso di un incontro svoltosi mercoledì a Roma con una delegazione di industriali. Per l'Umbria era presente l'assessore Alberto Provantini. Ieri la giunta ha ascoltato una relazione introduttiva dell'assessore allo Sviluppo economico che ha riferito le proposte fatte dalle Regioni e le reazioni.

«Gli elementi di fondo della piattaforma unitaria consistono: nell'insediamento del piano siderurgico fra le priorità del piano di settore e nel rapporto puramente di consultazione fra Regioni e CIPI soprattutto nella fase elaborativa del piano di settore. Le dimissioni del capogruppo, sembra che non delle inadempienze, in questo caso attribuibili al governo: a due mesi dal varo del piano di settore, non sono stati nessun incontro, nonostante l'impegno preso in passato da Donat Cattin e la delibera del CIPI».

«Le affermazioni fatte - ha commentato Provantini - non devono essere smentite nella pratica». I nove assessori comunisti umbri hanno risposto la necessità di un confronto continuo con gli organi governativi.

# Un contributo del segretario del comprensorio in preparazione della conferenza agraria del PCI

## Trasimeno: le condizioni per un reale rinnovamento

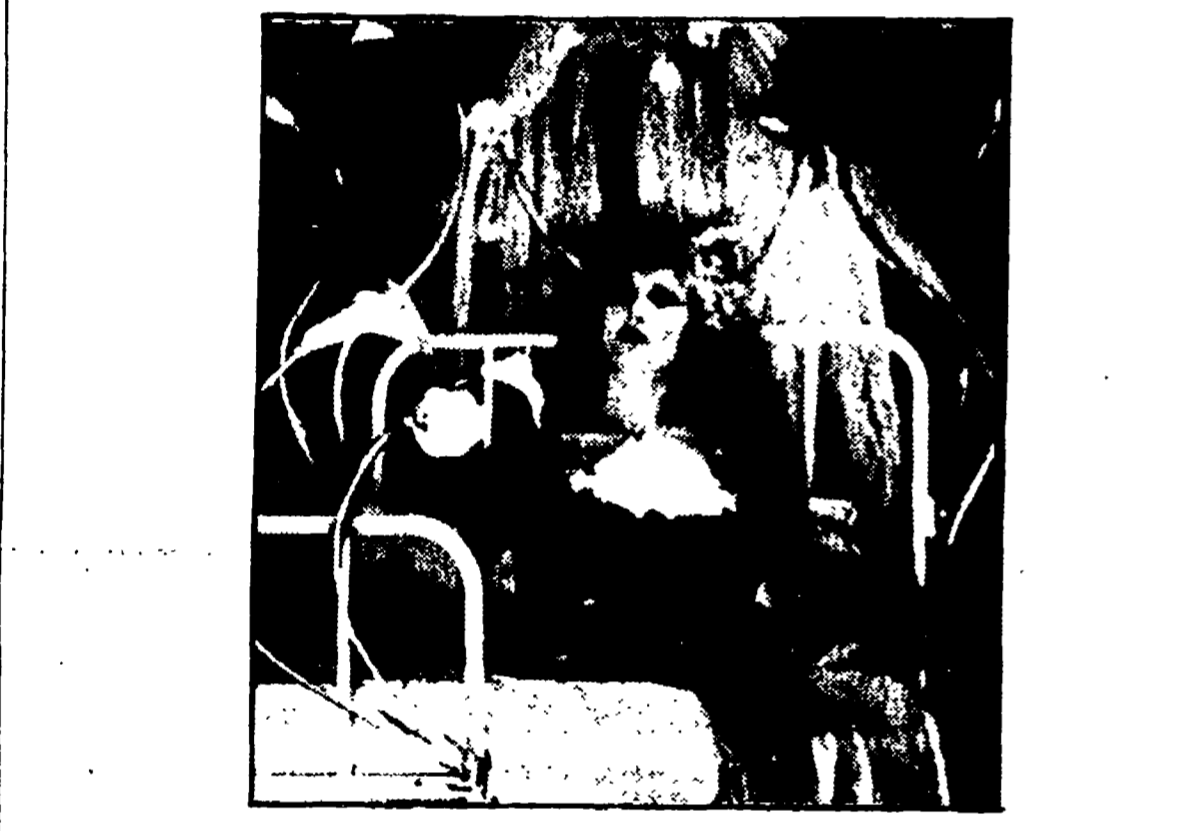
Il 4 aprile con la conferenza agraria regionale del PCI non solo i compagni sono invitati a dare il proprio contributo al dibattito sull'agricoltura. Già le adesioni sono del resto numerose e qualificate. La cooperazione ad esempio parteciperà con interventi autonomi. E' stato già previsto un incontro preparatorio tra Confederazione Cooperative Italiane, Lega delle cooperative e comitato regionale del PCI. Analoga partecipazione è stata confermata anche dalla federazione sindacale unitaria dopo un incontro

«Sul quale terreno poi lavoro per il comprensorio? I settori individuati nel «Quadro» sono settori che possono avere un grande sviluppo ma questo sarà possibile se prima di tutto verranno realizzati tutti quei progetti relativi all'allargamento delle zone irrigate, alla realizzazione del nuovo piano di Frattocchia, alla manutenzione di alcuni anni da FEOGA. La costruzione di una diga sul torrente Tenna per la valle del Nestore, la realizzazione di due impianti con presa d'acqua nel Trasimeno, per la zona di Tuffo e la fascia C. Lago Porticciolo».

«Altra questione sulla quale ce n'è una particolare attenzione nel Trasimeno e la vertenza aperta dalla Federbraccianti su due gruppi di aziende di medie dimensioni nell'area Villastara - Porto e Lago - Porticciolo con 25 aziende interessate per 180 ettari con 48 occupati. La lotta che si sta organizzando... queste zone vanno portate avanti l'obiettivo del movimento è quello del recupero e l'utilizzazione produttiva di tutte le risorse con la creazione di nuovi posti. Sarebbe troppo lungo qui specificare tutte le proposte e i problemi aperti vogliamo qui in conclusione sottolineare l'esigenza che la Regione approvi rapidamente la legge di interventi sul Trasimeno e che gli enti interessati possano il progetto per l'incremento della piscicoltura finanziato già in parte dal FIEGCI».

«Un altro aspetto importante di questo processo è la cooperazione. Cinque cooperative agricole funzionanti e una dovrebbe entrare in funzione tra breve. E' questo un fatto importante e un'esperienza che va consolidata e sviluppata per allargare le basi strutturali e sociali per essere efficienti e utili con la costruzione della nuova agricoltura, perché l'associazione può e deve essere una molla degli operatori agricoli».

«Un altro aspetto importante di questo processo è la cooperazione. Cinque cooperative agricole funzionanti e una dovrebbe entrare in funzione tra breve. E' questo un fatto importante e un'esperienza che va consolidata e sviluppata per allargare le basi strutturali e sociali per essere efficienti e utili con la costruzione della nuova agricoltura, perché l'associazione può e deve essere una molla degli operatori agricoli».



Immagini dello spettacolo teatrale «Lazarino da Tormes» del Gruppo della Rocca

# ORVIETO - Seminari di riqualificazione teatrale

## Impariamo a far ridere

ORVIETO - La necessità che le organizzazioni dei circoli teatrali regionali, nel nostro caso l'A.U.D.A.C. (Associazione unitaria decentramento artistico e culturale) oltre a curare la distribuzione degli spettacoli teatrali, si facciano sempre più stimolatori e momenti di coordinamento di iniziative locali del tutto autonome, alle quali offrire ogni forma di sostegno tecnico ed organizzativo: questa una delle linee principali di intervento individuata in un recente seminario sul teatro organizzato dal nostro partito. I due seminari di riqualificazione per alcuni gruppi teatrali di recente conclusi ad Orvieto, ci sembra rispondano appieno a tale necessità e soprattutto alla esigenza di una unità regionale che non può importare dall'esterno, ma che nasce direttamente sul posto.

In una recente riunione tenutasi presso il Comune di Orvieto, alla presenza della dottoressa Giovanna Marinelli, responsabile regionale dell'FTL e del prof. Adriano Casale del direttivo regionale dell'A.U.D.A.C., oltre al «Collettivo Teatro Animazione» e la cooperativa «L'Aurora» di Orvieto, è stato deciso, infatti, all'unanimità di dare inizio a due semina-ri di riqualificazione per i due gruppi di animazione teatrale, per i quali l'FTL e l'A.U.D.A.C. hanno messo a disposizione 2 milioni.

# Seduta del consiglio comunale

## Sì a «Umbria Jazz»

L'assessore al Turismo, compagno Ferrara nel consiglio comunale dell'altro ieri ha detto di essere d'accordo sullo svolgimento della nostra città delle manifestazioni di «Umbria Jazz» previste per il luglio prossimo. Ferrara, l'Umbria Jazz con nuovi criteri organizzativi, con mani organizzative collaterali, con la collaborazione di Enti pubblici, specialmente di Perugia, Castiglione del Lago, Città di Castello e

# Craxiano ma non «signorile»

Nel corso di un'ennesima conferenza stampa, espressione della politica di rigore cui evidentemente permane il compagno Fiorelli anche dopo il Congresso regionale del PSI, è stato distribuito alla stampa un abbondante materiale che ripropone ancora una volta in modo esauriente le interpretazioni della politica regionale e in particolare su quella della presidenza del consiglio regionale.

«Una parte della fantasma aggressività dell'«invidioso» del consiglio regionale si scarica sui suoi compagni di partito. Su questo non sta a noi rispondere. Se non è bastato un congresso regionale saranno i nostri organi eletti a fare il bilancio».

«Per quanto riguarda il nostro gruppo ed il partito di cui è espressione possiamo solo dire che non intendiamo seguire il compagno Fiorelli su un terreno che riduce il confronto politico ad una rissa chissavolta e confusa nella quale i fatti finiscono per non contare più niente».

«Il nostro atteggiamento è fondato su due motivi ben precisi: abbiamo cercato di mantenere sempre un alto livello di serietà e di rispetto per gli interlocutori. In secondo luogo siamo mossi da una particolare sensibilità per la situazione difficile e drammatica che il paese attraversa. Siamo convinti che in questa situazione le polemiche artificiali, coltivate unicamente per far parlare di se stessi, sono sempre più lontane dal nostro interesse».

«Ciascuno di noi ha recitato questo testo in termini di massima libertà e di massima responsabilità, poiché costituiscono un mezzo di espressione che coinvolgeva direttamente il nostro vissuto. Da ciò abbiamo compreso l'importanza di acquisire un metodo in cui i bambini possano essere sozietati attivi e possano partire da se stessi per potersi esprimere e sviluppare la propria creatività: così veri e produrre un testo teatrale, per acquisire così un'autonomia anche letteraria».

«Ciascuno di noi ha recitato questo testo in termini di massima libertà e di massima responsabilità, poiché costituiscono un mezzo di espressione che coinvolgeva direttamente il nostro vissuto. Da ciò abbiamo compreso l'importanza di acquisire un metodo in cui i bambini possano essere sozietati attivi e possano partire da se stessi per potersi esprimere e sviluppare la propria creatività: così veri e produrre un testo teatrale, per acquisire così un'autonomia anche letteraria».

# I CINEMA

- TERNI: POLITEAMA: Incontri ravvicinati del terzo tipo
- VERDI: La mazetta
- FIAMMA: La bella addormentata nel bosco
- MODERNISSIMO: Un uomo da nulla
- LUX: L'eco del serpente
- PIEMONTE: Tutti possono arricchire tranne i poveri
- PERUGIA: TURRINO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
- LILLY: La mazetta
- MIGNON: Intesa con un convento
- MODERNISSIMO: Allegro, ma non troppo (cartoni animati)
- PAYONE: Padone l'arcangelo
- LUX: (n.p.)
- BARNUM: La cosa da un altro mondo
- FOLIGNO: VISTRA: Quando c'era lui, cara lei
- VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo
- MARCIANO: CONCORDIA: Guerre stellari
- DERUTA: Peccatori in provincia
- TODI: COMUNALE: Anima persa
- GUBBIO: ITALIA: Quell'ultimo ponte

T. G.

g. c. p.

Danilo Fonti